

Agricoltura e biodiversità

Milano Città di Campagna - La Valle del Ticinello

Il Parco Agricolo del Ticinello, con i suoi 90 ettari, è il quarto per estensione dei parchi presenti nel Comune di Milano. È caratterizzato da una gestione rispettosa e di lunga data del paesaggio agrario, il cui merito è aver mantenuto pratiche agricole ormai perdute come le marcite e al contempo aver supportato la funzionalità ecologica degli spazi agricoli attraverso rovi, siepi e filari, schianti, alberi morti e cumuli di ramaglie.

L'attenzione per l'ambiente non è andata a discapito dell'attività aziendale a indirizzo zootecnico per la produzione di latte fresco, poiché tutto il Parco è coltivato e gestito in funzione del fabbisogno alimentare del bestiame. Oltre alle foraggere i campi sono seminati a mais, orzo e soia. L'agricoltura integrata utilizzata nel Parco è un sistema di produzione che privilegia tecniche colturali che puntano alla riduzione dell'impiego di sostanze chimiche, mediante l'utilizzo di concime naturale derivante dalla stabulazione dell'allevamento zootecnico, che consente una riduzione importante di apporti di fertilizzanti di origine sintetica.

Cascina Campazzo

Cascina Campazzo è il cuore dell'agricoltura del Parco Agricolo del Ticinello. Situata all'ingresso del Parco, a soli quattro chilometri dal Duomo, la cascina è pienamente inserita nel tessuto urbano di Milano.

Con la sua struttura risalente al 1750, è una caratteristica cascina lombarda a corte chiusa, in cui gli edifici vanno a formare un quadrato con al centro il cortile o aia. Al suo interno è presente un grande portico centrale, circondato da diverse strutture facilmente riconoscibili, quali le stalle, un forno a legna funzionante della fine del '700, l'Oratorio di sant'Ignazio di Antiochia (piccola cappella del 1816), il pollaio e gli edifici abitativi che in tempi storici potevano ospitare fino a 20 famiglie.

Attualmente la cascina è gestita dalla famiglia Falappi, presente in due nuclei familiari che conducono ormai da due generazioni l'attività zootecnica per la produzione di latte. I campi attorno alla cascina sono coltivati a foraggio per l'alimentazione delle 130 vacche di razza frisona ospitate nelle stalle. Ogni giorno è possibile recarsi in cascina per acquistare latte fresco utilizzando la macchina self-service presente nelle adiacenze della stalla.



Il Distretto Agricolo Milanese

Il consorzio Distretto Agricolo Milanese (DAM) è nato nel gennaio del 2011 per valorizzare e sostenere le attività agricole all'interno del comune di Milano con lo scopo di tutelare il patrimonio delle cascine lombarde i beni comuni come il suolo, l'acqua, l'ambiente e il paesaggio. Al consorzio hanno aderito più di 30 aziende agricole con 1500 ettari di superficie, che si dedicano alla trasformazione e all'allevamento o la cui coltura principale è il riso, come da tradizione lombarda. Grazie al DAM oggi è possibile acquistare in diversi supermercati i prodotti derivanti dalle nostre cascine milanesi come le zucchine, i fiori di zuccine, lo stracchino lombardo e il riso, nelle varietà Arborio, Carnaroli e Sant'Andrea.

Podalirio

Iphiclides podalirium - Linneo 1758

La specie è diffusa e generalmente comune, distribuita regolarmente su tutto il territorio italiano. Farfalla di dimensioni medio-grandi, presenta un'apertura alare di circa 8 cm. Le ali anteriori e posteriori sono piuttosto pallide e con vistose barrature scure, le posteriori si caratterizzano per le code lunghe e appariscenti dai colori decisamente più marcati (arancio, giallo e azzurro). Facilmente osservabile in prati e macchie fiorite, nonché lungo sentieri boschi, giardini e frutteti. Il periodo di involo dell'adulto è aprile-maggio e in settembre per la seconda generazione. Le piante nutrici per la fase larvale sono il Prugnolo selvatico (*Prunus spinosa*) e specie coltivate appartenenti allo stesso genere, come il Susino.



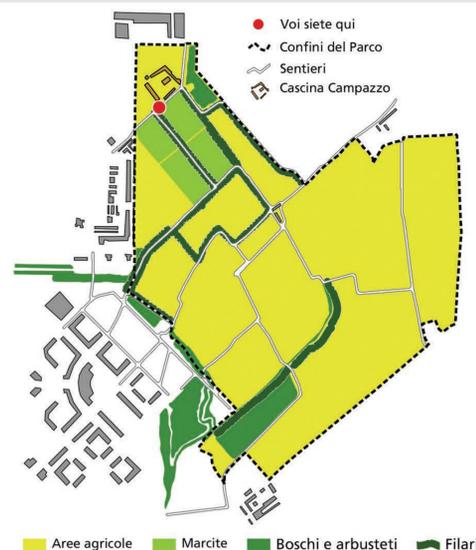
Vanessa dell'ortica

Nymphalis urticae - Linneo 1758

La Vanessa dell'ortica è comune e diffusa su tutto il territorio nazionale. Specie di dimensioni medie, ha un'apertura alare di circa 5 cm. La colorazione simile nei due sessi, è prevalentemente arancione, con una fila di macchie alternate nere e gialle sul margine delle ali anteriori. Le ali hanno margine dentellato con macchie azzurre periferiche. Questa specie frequenta varie tipologie di ambienti aperti, come prati, pascoli e arbusteti, in cui si muove con volo veloce. Le uova vengono deposte in gruppi sulle piante nutrici, costituite da diverse specie di ortiche. La Vanessa dell'ortica è una delle specie europee con più spiccato comportamento migratorio: partendo a fine aprile dal nord Africa e aree del basso Mediterraneo, si sposta in grandi sciami raggiungendo l'Europa continentale e settentrionale per compiere la generazione estiva, la quale ridiscende verso sud in autunno.



Gli ambienti del Parco Agricolo del Ticinello



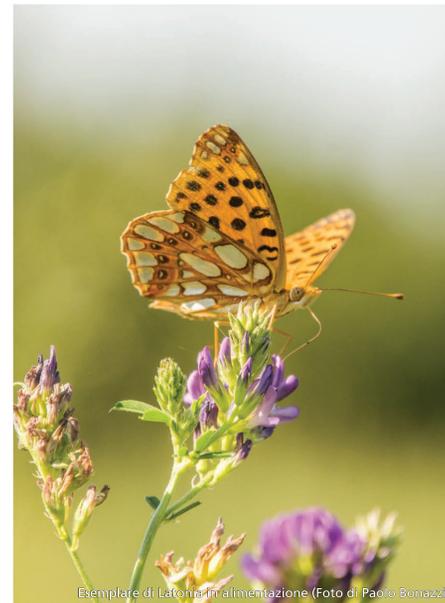
Gli ambienti per le farfalle

Un ambiente agricolo ideale per le farfalle dovrebbe includere un mosaico prativo, con periodi alternati di sfalcio, in cui siano sempre presenti fioriture e erba a diversi stadi di crescita, tali da permettere a questi insetti di reperire, a breve distanza e in qualsiasi momento, nettare di cui alimentarsi e piante su cui deporre le uova.

Oltre a una corretta gestione dei prati, è necessaria la presenza di porzioni di ambienti con vegetazione più strutturata, come fasce di arbusti, filari o piccoli lembi alberati, in cui le farfalle adulte possano trovare riparo dalle condizioni meteorologiche avverse o dai predatori.

Le farfalle sono organismi con un'alta sensibilità nei confronti degli inquinanti, quali i pesticidi e i diserbanti. Oltre a causare la diretta scomparsa dei questi insetti, essi provocano danneggiando le farfalle eliminando le loro specifiche piante nutrici, essenziali nella per la crescita dei bruchi. La presenza di farfalle è quindi favorita negli ambienti agricoli a basso tasso di immissione di sostanze inquinanti.

Non va infine dimenticato che l'introduzione di specie vegetali alloctone (cioè originarie di un ambiente differente rispetto a quello in cui si trovano) rappresenta un ostacolo alla sopravvivenza delle farfalle, poiché tali essenze spesso sono in competizione con le piante nutrici autoctone (cioè originarie del luogo).



Il ciclo biologico delle farfalle

Le farfalle sono caratterizzate da un ciclo biologico affascinante e complesso, caratterizzato da quattro stadi vitali distinti e da una metamorfosi completa dell'individuo per il raggiungimento dello stato adulto. Successivamente all'accoppiamento, le femmine adulte depongono le uova (singole o in gruppi) su o nelle vicinanze di una specifica pianta, che viene detta pianta nutrice in quanto servirà da alimento per i nascituri. Ogni specie di farfalla seleziona solo una o alcune specie di piante nutrici per la deposizione delle uova. Alla schiusa emerge una piccola larva, il bruco, che dopo essersi cibato dei resti dell'uovo, comincia ad alimentarsi voracemente delle foglie della pianta nutrice. In questa fase il bruco aumenta velocemente di peso e va incontro a diverse mute per poter aumentare di dimensioni. Raggiunte le dimensioni ideali, il bruco cessa di alimentarsi e si prepara alla metamorfosi richiudendosi in un bozzolo coriaceo e trasformandosi in crisalide (dal greco 'piccolo oggetto dorato'), stadio durante il quale si ha una completa ristrutturazione anatomica dell'individuo. Dopo un periodo che può variare da due settimane a un anno, la crisalide si spacca permettendo l'uscita dell'individuo adulto, ossia la farfalla che tutti conosciamo. Appena fuoriuscita, la farfalla ha le ali umide e accartocciate e deve attendere che esse si spieghino, si asciughino e si riscaldino prima di poter spiccare il volo.

Un progetto in collaborazione con:



Realizzato con il contributo di:



Per approfondimenti:
www.faunaviva.it/milano_citta_di_campagna.html